

## **L'India al tempo di Gandhi**

Mohandas Karamchand Gandhi nasceva il 2 ottobre del 1869 nella capitale, Portbandar, di un piccolo stato indiano di cui il padre Kaba Gandhi era primo ministro.

Soltanto dal 1858 la monarchia inglese aveva posto l'India sotto il proprio diretto controllo e i circa cinquecento minuscoli regni e stati ne erano divenuti vassalli. Il contatto con l'occidente si era avuto dal '600 in seguito agli interessi commerciali che in questa area stabilì la Compagnia britannica delle Indie Orientali, interessi che si accrebbero nel tempo fino a determinare un vero e proprio potere politico, oltre che economico, della stessa Compagnia su gran parte del territorio indiano. Nel 1857/1858, in seguito alla sanguinosa rivolta dei *sipahi* ossia i soldati indiani al servizio degli inglesi, la corona inglese sciolse la Compagnia delle Indie e stabilì la sua diretta sovranità sul sub continente indiano.

Gli Ari, popolo di origine indoeuropea, circa 1000 anni prima di Cristo avevano invaso l'India diffondendovi una nuova lingua, il sanscrito, che divenne la lingua letteraria anche per gli originari dravidici. Le successive invasioni furono molteplici: da Alessandro Magno agli Unni, dagli Arabi e Turchi ai Mongoli nel XIV- XVesimo secolo fino alla conquista da parte di popolazioni turco-mongole di fede musulmana guidate dal condottiero Baber e alla nascita dell'impero del Gran Mogol che, almeno formalmente, durò fino al 1857 anche se in realtà già dalla metà del '700 l'India era suddivisa in numerosi stati retti da dinastie locali.

L'India era quindi un vasto territorio politicamente suddiviso in un mosaico di stati con diverse lingue, costumi e religioni che ancora nel 1947, anno della formale indipendenza, era diviso in India inglese e 562 principati autonomi.

Gandhi nel giorno della proclamazione dell'indipendenza indiana il 17 settembre 1947 non partecipò alla diffusa esultanza perché, disse "non poteva esservi vera libertà e indipendenza fino a quando l'India non fosse riuscita, da sola, ad affrancarsi dall'ignoranza, dalla miseria e dalla fame."